

► LA VERITÀ DEGLI ALTRI

In Germania banchieri e legali hanno evaso circa 32 miliardi

Frase sui libri di scuola indiani: «Gesù è il demonio»
Insorge la minoranza cristiana sempre più sotto attacco

di **SILVIA DI PAOLA**

■ **Giovani e pensionati, imprenditori, negozianti e anche qualche donna. È un mondo variegato quello delle persone che, accumulate da desiderio di difendersi da ladri o rapinatori, acquistano armi da fuoco e imparano a sparare frequentando i corsi organizzati dall'Unione italiana tiro a segno, necessari per ottenere il porto d'armi, nei poligoni sparsi sul territorio lombardo. A Milano il poligono in viale Achille Papa è il centro nazionale con il maggior numero di iscritti, oltre 100.000, in costante aumento. Si organizzano circa 400 corsi all'anno, costano 120 euro e durano una giornata intera, con lezioni teoriche e pratiche, che culminano in una prova di sparare con pistola o fucile. Nelle prove non si usano mai sagome umane o di animali. (Andrea Gianni) [Il Giorno]**

■ **ANAGRAFE** Il Parlamento russo è intervenuto per mettere un freno ai nomi bizzarri che i genitori impongono ai figli, vietando sigle, numeri, abbreviazioni, simboli. Il caso limite è quello di un ragazzo nato il 26 giugno 2002 chiamato BOChrVF260602, nome in codice che significherebbe «oggetto biologico umano della famiglia Voronin-Frolov». A quasi 15 anni il poveretto è ancora senza documenti perché l'anagrafe di Mosca si è rifiutata di registrare un nome simile, divieto confermato anche dal tribunale. Sono invece stati registrati Controllore del traffico aereo (in russo è una parola unica), Lanciottolo, Lexus, Lattuga. In compenso, l'ambasciatore siriano a Mosca, Riyad Haddad, ha riferito che nel suo Paese qualche fami-

glia ha chiamato un figlio Putin. (Maicol Mercuriali) [Italia Oggi]

■ **MATRIMONI** In Sardegna nel 2015 hanno chiesto il divorzio 2.207 coppie, con un aumento del 61% rispetto all'anno precedente, una crescita più elevata rispetto alla media nazionale che è stata del 57%. I matrimoni celebrati, in chiesa o in municipio, sono stati 5.251. [L'Unione Sarda]

■ **TERRA** In Giappone ci sono 150 serre in cui le piante crescono senza terra, grazie a una pellicola polimerica di idrogel illuminata da lampadine a led che consente di risparmiare il 90% dell'acqua necessaria per l'irrigazione. I pori sono talmente microscopici che bloccano la diffusione di virus e batteri, eliminando i pesticidi. La tecnologia è stata inventata dal chimico Yuichi Mori, fondatore dell'azienda Mebiol: ebbe l'idea di applica-

I giapponesi vestono cani e gatti con costumi da guerrieri samurai

re i polimeri al mondo vegetale una ventina d'anni fa mentre lavorava alla creazione di un rene artificiale e si domandò se avrebbe potuto usare lo stesso sistema di vasi sanguigni sintetici, filtri e membrane per far crescere le piante. [Pagina 99]

■ **MASTER** Due ingegneri romani sono sotto processo per aver fatto pagare agli studenti dell'università La Sapienza 7.000 euro anziché 2.000 per un master in management dell'energia e dell'ambiente.

■ **COLORI** Sarà aperta fino all'8 luglio l'annuale Bali art festival a Denpasar, la capitale dell'isola indonesiana di Bali. Danze tradizionali e artigianato celebrano la cultura balinese

Avevano ideato un meccanismo per dirottare gli interessati al corso su un sito web esterno a quello dell'ateneo; poi gli ingegneri effettuavano la vera iscrizione sul portale della Sapienza versando i 2.000 euro e tenendosi il resto. (Matteo Di Paoloantonio) [Il Tempo]

■ **CAVALLI** Le corse clandestine di cavalli sono ancora molto diffuse in Sicilia. Dietro a questa piaga che si trasmette da generazioni si nascondono torture per gli animali, business illegali legati alle scommesse, macellazioni abusive, scontri tra cosche. Molti clan mafiosi hanno la passione dei cavalli, simbolo di bellezza e potenza. Le corse clandestine sono una manifestazione di dominio, anzitutto territoriale: le gare infatti si corrono spesso nelle strade bloccando il traffico normale. (Maria Ausilia Boemi) [La Sicilia]

■ **DIABOLO** Gesù Cristo è il «demonio»: questa definizione del figlio di Dio appare sui libri di testo scolastici della nona classe del Gujarat, Stato nel Nord Ovest dell'India al confine con il Pakistan. La comunità cristiana locale sta protestando e chiede l'immediata cancellazione della frase prima della riapertura delle scuole. L'errore, se così si può chiamare, è stato notato da un avvocato che ha pubbli-

cato l'immagine del testo in lingua hindi. I cristiani sono una minoranza sempre più colpita nel Paese. Il 6 giugno un gruppo di vandali è entrato nella chiesa di san Luca in un villaggio vicino a Calcutta, devastandola. Il 21 maggio un centinaio di persone hanno completamente devastato la chiesa Nostra Signora di Fatima a Keesara, inaugurata pochi giorni prima. A inizio maggio un'antica croce di oltre 100 anni è stata demolita a Mumbai senza preavviso. (Leone Grotti) [Tempo]

■ **POLTRONE** L'83,3% degli euro-parlamentari del Lussemburgo e quasi il 70% di quelli finlandesi e tedeschi sono già al loro secondo mandato. Dei 751 deputati europei, il 51,5% era sulla poltrona anche in precedenza. La più alta percentuale di nuovi deputati è quella dei greci. [Truenumbers.it]

■ **METAFORE** Lo scrittore Gianrico Carofiglio, ex magistrato ed ex deputato Pd, ha deciso di combattere le metafore: «Ce ne sono di efficaci e di tossiche, che per eccesso di uso generano l'esenzione dal dovere di pensare e leggere. Braccio di ferro, aprire un tavolo, mela marcia, franchi tiratori, staccare la spina, macchina del fango: espressioni metaforiche entrate nel linguaggio comune e diventate strumento di ottundimento

dell'intelligenza collettiva». Totalmente sbagliate anche quelle usate da Pierluigi Bersani e da Matteo Renzi: «La sua metafora più nota, la rottamazione, manca di contenuti come la discesa in campo berlusconiana». (Paola Taddeucci) [Il Tirreno]

■ **MULTA** Un uomo di Spinea (Venezia) è stato multato per 3.300 euro a Venezia perché sorpreso in pieno giorno a urinare in un angolo dei giardini Papadopoli, a pochi passi da piazzale Roma. Nelle vicinanze si trovavano alcuni bar

Stop a sigle e numeri nei nomi dei figli. La Russia frena gli eccessi di fantasia

dotati di toilette e i bagni chimici della Veritas, la multiutility veneziana che gestisce acqua e rifiuti, ma l'uomo ha voluto risparmiare il costo d'ingresso (1,50 euro). Sui social la multa è stata contestata da chi sostiene che i vigili puniscono i veneziani malasciano fare ai turisti molte cose vietate, come i picnic, girare per le calli in bicicletta, dare il becchime ai piccioni. (Gloria Bertasi) [Corriere del Veneto]

■ **FRODE** Un enorme scandalo fiscale è scoppiato in Germa-

nia, il più grande dal dopoguerra a oggi. Esso coinvolge un gruppo internazionale di banchieri, avvocati e consulenti che sfruttando alcune disfunzioni del sistema tributario tedesco, con pratiche che i tribunali dovranno ora decidere se considerare illegali, sono riusciti a evadere tasse per circa 32 miliardi di euro. La storia, iniziata nel 2011, è stata scoperta da una giovane dipendente assunta da poco all'Agenzia federale delle entrate. [Ipost.it]

■ **ARMATURE** Si diffondono in Giappone le armature da samurai per cani e gatti. L'azienda nipponica Samurai Age, accanto alla produzione di modelli per bambini, adulti, bambole, portabottiglie, ha pensato di riversare il proprio know-how nel mondo degli animali. Disponibili in numerose fogge e taglie, le armature partono da 14.040 yen, circa 114 euro, ma possono andare ben oltre a seconda dei materiali scelti. [Wired]

■ **IMPERATIVO** «L'amore incontra la più primordiale delle istituzioni - la famiglia, dove vige l'imperativo del tenere fede a una promessa - ed è il varco attraverso cui ognuno incontra, viaggia, cresce e diventa ciò che è». (Renato Zero, cantante, intervistato da Pietrangelo Buttafuoco) [Il Fatto Quotidiano]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLI PREZIOSI

di **FERRUCCIO INVERNIZZI**



■ Cari lettori, riprendiamo ancora una volta il tema «oro di carta» e «oro fisico». In particolare oggi parleremo di due vicende che assumono quasi i connotati di una spy story, il cui titolo potrebbe essere: «Dov'è finito l'oro della Bundesbank? E quello della Banca d'Italia?».

Dovete sapere che le due banche centrali, quella tedesca e quella italiana, sono, o per meglio dire sarebbero, tra i maggiori detentori al

L'oro nei caveau di Stato: qualcosa non torna

mondo del prezioso metallo: la Bundesbank è al secondo posto, dietro l'istituto statunitense, possedendone nominalmente 3.400 tonnellate; la Banca d'Italia è al terzo posto con 2.452 tonnellate, che corrispondono a oltre 100 miliardi.

Bisogna però considerare alcune anomalie: iniziamo dall'oro della Bundesbank. La storia comincia alla fine del 1944, quando Usa, Francia e Gran Bretagna decisero di trasportare le riserve au-

ree tedesche per evitare possibili trafugamenti in caso di un'invasione russa. Successivamente, a causa del buon andamento della bilancia commerciale tedesca, si accumulavano dei veri e propri tesori nelle loro casseforti, fino ad arrivare all'enorme quantità di 3.400 tonnellate. Nel 2012, a seguito di un forte movimento d'opinione, la Bundesbank richiese alla Federal Reserve il rientro dei lingotti da questa custodia, senza però ot-

tenere nessuna risposta. Solo dopo un lungo contenzioso, tra il 2012 e il 2016 sono rientrate circa 300 tonnellate dagli Usa e poco di più dalla Francia. E le altre 2.800 tonnellate che fine hanno fatto? E qual è il motivo di tanta reticenza e difficoltà a riconsegnare l'oro mancante?

Sono molte le personalità del mondo economico, politico e bancario a ritenere che sia la Federal Reserve che le altre banche nazionali

non detengano effettivamente la quantità d'oro ufficialmente registrata nei loro bilanci. Per ora fanno tutti finta di non sapere.

Una situazione analoga riguarda anche la Banca d'Italia. Infatti, delle 2.452 tonnellate ufficialmente possedute solo poco più di 1.000 sono effettivamente detenute nei caveau di Palazzo Koch. Delle altre (1.060 tonnellate presso la Federal Reserve, 150 tonnellate presso la Banca dei Regolamenti in-

ternazionali e 141 tonnellate presso la Banca d'Inghilterra) sarebbe interessante verificare l'effettiva presenza materiale dei lingotti.

Ritengo che vi sia più di un dubbio sulla veridicità dei quantitativi d'oro che le varie banche centrali dichiarano di possedere. Questa situazione a dir poco ambigua è un'ulteriore conferma di quanto da tempo sostengo, ossia che vi è una forte divergenza tra «oro fisico» (lingotti veri) e «oro di carta» e che dovrebbero avere quotazioni separate.

consigli@preziosi@laverita.info

© RIPRODUZIONE RISERVATA